LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

CRONACHE DELLO SPORT

Si concludono oggi a Parigi le gare per le maglie iridate di ciclismo

Rivière campione mondiale dell'inseguimento Gli italiani Faggin e Gandini ai posti d'onore

Burrascoso "spareggio„ tra Maspes e De Bakker nella velocità - Il belga per una scorrettezza viene dato perdente - Rumorose proteste del pubblico e reclamo - Si ripete la prova e l'azzurro vince - Oggi sarà in semifinale con Sacchi contro i francesi Rousseau e Gaignard

(Dal nostro inviato speciale)
Parigi, 6 settembre.

L'assegnazione d'un titolo mondiale toccato a Rivière nell'inseguimento professionisti è una grande gazzarra nella velocità per una contrastatissima «bella» tra Maspes e il belga De Bakker hanno rappresentato i motivi dominanti della penultima giornata di gara al Parc des Princes. Sbrighiamo subito la parentesi «normale» dell'inseguimento, dove Rivière ha messo in mostra la sorridente superiorità dell'atleta di classe eccelsa.

Il francese nella semifinale non ha dovuto faticare molto per superare Gandini. Poi in finale Rivière è sceso in pista opposto a Faggin. Tra i due nei mesi scorsi c'era stata un po' di polemica, l'italiano era riuscito a superare il rivale che rientrava in patria dopo avere prestato servizio militare in Algeria. Lo stato di grazia attuale di Rivière ha logicamente concorso a gettare molta acqua sul fuoco, la diversità di rendimento fra i due atleti è oggi tale da rendere inutile ogni discussione.

Quando la prova decisiva per l'assegnazione della maglia iridata ha avuto inizio, un boato immenso ha scosso il Parc des Princes: il pubblico esplodeva nel tifo, i non molti italiani presenti avevano fatica ad inserire la loro voce nel coro immenso dei «supporters» di casa. La gara, del resto, era lineare nel suo svolgimento: Faggin prendeva il comando e lo manteneva a sorpresa per due o tre giri; poi Rivière dava via libera ai suoi mezzi formidabili. Si portava in un batter d'occhio alla pari con l'avversario e, aumentando il ritmo, gli giungeva nella scia, proprio allorché suonava la campana dell'ultimo giro. Il francese, come ebbe raggiunto l'azzurro, non lo superò di slancio: gli rimase a ruota per qualche metro, forse per prender fiato, forse per un piccolo e inutile gesto di esibizionismo. Si affacciò sul rettilineo d'arrivo, di fronte alle tribune, e lì, davanti ad un pubblico giustamente alle stelle, chiuse la partita rimontando l'italiano. Un trionfo, è la parola esatta. Da parte nostra, un rendimento pari a una tradizione di buon rilievo: Faggin al secondo posto e Gandini al terzo. Solo la grande classe di Rivière ha messo un po' in ombra i piazzamenti azzurri.

Anche i velocisti professionisti — gente di solito con i nervi a fior di pelle — sono comparsi nel pomeriggio sulla scena, quindici in tutto a rappresentare 8 nazioni. Si disputavano cinque batterie e tre recuperi per trovare gli otto concorrenti tra i quali fissare i quarti di finale. Il trio francese composto da Rousseau, da Gaignard e da Bellenger superava il turno insieme con Maspes, che correva un brutto rischio di fronte al giapponese Kato, e con lo svizzero Pfenninger. Sacchi vinceva un burrascoso recupero e poteva continuare il difficile cammino; Ogna invece registrava una doppia sconfitta ed era obbligato a una resa invero non troppo gloriosa. Uguale sorte, per la cronaca, toccava al campione del mondo uscente Derksen e a Plattner.

I quarti di finale registravano qualche sorpresa e un grosso increscioso guaio. Se Rousseau e Sacchi si imponevano in entrambe le «manches», rispettivamente su Pfenninger e su Bellenger, Gaignard e Maspes incontravano invece una aspra resistenza, l'uno nel tedesco Potzernheim, l'altro nel belga De Bakker. Gaignard perdeva una «manche», l'altra la vinceva e vinceva pure la «bella». Maspes anche lui perdeva una «manche», imponendosi nell'altra.

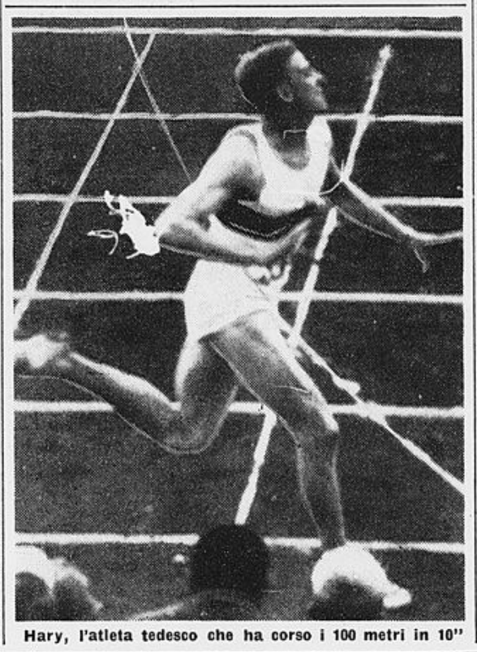
Si veniva al guaio, alla «bella» tra Maspes e De Bakker. De Bakker nel finale commetteva un'evidente scorrettezza, allungando una gomitata all'azzurro, che alzava la mano in segno di protesta, desistendo contemporaneamente dall'azione. I commissari annunciavano seduta stante la squalifica del belga e il pubblico scoppiava in una dimostrazione di protesta tanto violenta nei confronti di Maspes da lasciare persino sbalorditi. I belgi presentavano reclamo, il reclamo veniva sottoposto al deliberato del «Bureau» dell'U.C.I. Passavano i minuti e la dimostrazione non si placava d'intensità, il pubblico inferocito copriva con le sue urla ogni tentativo da parte dello «speaker» che cercava di esortare alla calma il pubblico scandiva ad altissima voce il cognome dell'avversario di Maspes, anche di quando in quando lanciando in pista quello che aveva sottomano.

L'atmosfera era calda e francamente ingiusta nei nostri riguardi. Il responso del «Bureau» suonava a sfavore dell'italiano, la prova doveva venire ripetuta. La si ripeteva in un clamore incredibile, e già era buio, gli organizzatori non avevano previsto un simile intoppo, erano accese solo le luci delle tribune. Maspes scattava e vinceva nettamente. Si infilava giù per il sottopassaggio che porta agli spogliatoi, senza dire una parola, mentre il pubblico infine si rassegnava all'inclottabile.

Domani le semifinali e la finale: Maspes e Sacchi hanno da sbrigarsela contro Gaignard e contro Rousseau. Un compito difficilissimo, le condizioni ambientali saranno di fuoco. Letteralmente di fuoco.

Un'altra finale figura in programma, quella del mezzofondo. Dieci «stayers» in lotta, tra cui l'italiano Pizzali.

Gigi Boccacini



Hary, l'atleta tedesco che ha corso i 100 metri in 10"

Questi i risultati

Inseguimento professionisti: 1ª semif.: 1. Rivière (Fr.) 6'15"1/5; 2. Gandini (It.) 6'25"1; 2ª semif.: 1. Faggin (It.) 6'16"1; 2. Post (Ol.) 6'24"1. Finale I e II posto: 1. Rivière, 6'8"1; 2. Faggin. Finale III e IV posto: 1. Gandini, 6' 19"2; 2. Post.

Velocità professionisti: Vincono le batterie: Pfenninger (Svizz.), Gaignard (Fr.), Maspes (It.), Bellenger (Fr.) e Rousseau (Fr.). Vincono i recuperi: Potzernheim (Germ.), Sacchi (It.) e De Bakker (Bel.). Quarti di finale: 1ª manche: 1. Potzernheim; 2. Gaignard; 2ª manche: 1. Gaignard; 2. Potzernheim; «bella»: 1. Gaignard; 2. Potzernheim.

1ª manche: 1. Maspes; 2. De Bakker; 2. manche: 1. De Bakker; 2. Maspes; «bella»: 1. Maspes; 2. De Bakker.

1ª manche: 1. Sacchi; 2. Bellenger; 2ª manche: 1. Sacchi; 2. Bellenger.

1ª manche: 1. Rousseau; 2. Pfenninger; 2ª manche: 1. Rousseau; 2. Pfenninger.

Finali per televisione

Alle ore 14,30 da Parigi si avrà in Eurovisione la ripresa televisiva diretta delle semifinali e finali velocità professionisti.

La trasmissione, che termina alle 15,40, verrà ripresa alle 16,55 per la finale della prova dietro motori.

Ad Aosta gli atleti del Fiat difendono la Coppa Industria

Aosta, 6 settembre.

Nello Stadio Comunale *Puchoz* di Aosta si disputa domani la IV edizione della «Coppa dell'Industria».

Alla manifestazione, che sarà quest'anno organizzata dall'Unione Sportiva Cogne, parteciperanno i Gruppi Sportivi Lancia, Pirelli, Terni, Calzaturificio Diana, Fiat (detentore della Coppa per lo scorso anno), Olivetti, Faini.

Oggi si corre il Gran Premio

Stirling Moss a Monza gira a 206 Km. all'ora

(Nostro servizio particolare)
Monza, 6 settembre.

La giornata conclusiva delle prove ufficiali per il G. P. Automobilistico d'Italia ha visto una sensazionale prodezza del pilota inglese Stirling Moss, prima guida della Vanwall, che pochi minuti prima della chiusura degli allenamenti ha effettuato un giro in 1'40"5/10, a 205,970 km. di media, realizzando pertanto la più alta velocità raggiunta finora sulla pista «stradale» di Monza.

Per quasi tutto il pomeriggio il miglior tempo era rimasto quello ottenuto poco dopo le 15 da Hawthorn, su Ferrari, in 1'41"8; di 2/10 inferiore al «record» ufficioso che Brooks aveva stabilito ieri.

Più tardi, però, e quando più nessuno se l'aspettava, i tre uomini della Vanwall inanellavano una serie di velocissimi giri, che si concludevano con questi risultati: Lewis-Evans 1'42"4; Brooks 1'41"4 e Moss con il già ricordato 1'40"5.

La sola Ferrari di Hawthorn è pertanto riuscita ad inserirsi, nella graduatoria dei tempi, tra i piloti della Casa britannica, che per queste ragioni parte domani con il favore del pronostico.

Degli altri corridori — 21 in tutto — buoni i tempi registrati da Behra, Scheil e Bonnier, tutti su B.R.M. Gregory è stato il più veloce dei piloti della Maserati.

Ecco la graduatoria generale delle prove: Moss (Vanwall) in 1'40"5/10; Brooks (Vanwall) in 1'41"4; Hawthorn (Ferrari) in 1'41"8; Evans (Vanwall) in 1'42"4; Gendebien (Ferrari) in 1'42"5; Von Trips (Ferrari) in 1'42"6; Phil-Hill (Ferrari) in 1'42"7; Behra (B.R.M.) in 1'43"2.

Lo schieramento di partenza per il G. P. d'Italia vedrà domani in prima fila, da destra a sinistra, Moss, Brooks, Hawthorn e Lewis-Evans, nella seconda Gendebien, Von Trips e Phil-Hill. Il via verrà dato alle ore 15.

In mattinata avevano provato i piloti della Coppa Inter-Europa per macchine da gran turismo, che daranno vita all'avanspettacolo del Gran Premio.

Ottime nelle varie classi le prestazioni di Taramazzo su Ferrari (che ha girato a 175 di media), di Von Hanstein (Porsche), del torinese Miro Toselli (Alfa Giulietta), di Thiele (Fiat-Abarth 750), e di Capelli (Fiat-Abarth 500).

f. b.

Col tempo di 10 secondi netti, pari alla media di 36 chilometri all'ora

L'atleta tedesco Hary batte sui 100 metri un primato mondiale che pareva insuperabile

L'impresa è stata realizzata a Friedrichshafen - Niente vento - Il primato dovrebbe essere omologato - Oggi, però, verrà controllata la pista

(Nostro servizio particolare)
Friedrichshaven, 6 settembre.

Un corridore europeo, il tedesco Arim Hary è da oggi l'atleta più veloce del mondo. Ha percorso i 100 metri piani nel tempo di 10 secondi netti, trentasei chilometri all'ora di media.

La formidabile prova si è svolta in condizioni atmosferiche ideali nello stadio di Friedrichshafen, sulle sponde del lago di Costanza, nel corso di una normale riunione di atletica leggera. Il cielo era semicoperto e non spirava un alito di vento. I cinque cronometristi piazzati presso il traguardo sono rimasti sbalorditi quando il giovane Arim Hary, lanciato come un fulmine, ha tagliato il filo di lana con il petto: due dei cronometri segnavano infatti i 10 secondi netti, mentre gli altri tre indicavano addirittura 9 secondi e 9 decimi. Data l'assoluta regolarità della corsa — hanno dichiarato i dirigenti — si ritiene che il record debba venire omologato nei prossimi giorni dalla Federazione internazionale di atletica leggera con il tempo di 10" netti.

Ad ogni modo i tecnici della Federazione atletica tedesca procederanno domani ad un ulteriore controllo della pista. Essi si sono dichiarati sicuri delle condizioni regolamentari in cui si è svolta la prova.

Nella gara di oggi a Friedrichshaven, dietro ad Arim Hary si è classificato Edward Fenneberg, di Monaco, in 10"3, terzo è stato Nanjoks di Karbiinz in 10"5.

Arim Hary ha toccato con il suo *exploit*, un primato che pareva quasi insuperabile, tanto a lungo esso è stato inseguito invano.

Quando Owens, il «leggendario» negro che vinse tre medaglie d'oro alle Olimpiadi di Berlino del 1936 riuscì, nello stesso anno a realizzare a Chicago un «10"2» parve a molti che il limite delle possibilità umane, in questo campo, fosse stato sfiorato. Difatti passò molto tempo prima che altri «10"2» potessero venir registrati nell'albo d'oro

Poi nel 1941 il nome di Davis (USA) e nel dopoguerra quelli di La Beach (Panama), Ewell (Stati Uniti), Donald Bailey (Gran Bretagna), Hogan (Australia), Futterer (Germania), Morrow (Stati Uniti) e Ira Murchison (Stati Uniti), si allinearono sotto il nome di Owens, sempre con un tempo di 10"2.

La Beach nel 1951 in una corsa svoltasi a Guayaquil, nell'Ecuador, corse la distanza in 10" e 1 decimo. Ma c'era un forte vento in favore. Il primato non poté essere omologato. Rimase sulle tabelle il primato di Owens e di chi lo aveva imitato.

Soltanto nel 1956 venne finalmente strappato un decimo di secondo al limite. Caso strano l'impresa si ripetè per due volte nello spazio di ventiquattro ore, a Berlino. Il 3 agosto lo statunitense Williams realizzava 10"1 e il giorno successivo il suo connazionale Murchinson, pure negro, ottenne lo stesso limite.

King, ancora uno statunitense realizzava sui 100 metri un 10"1 nell'ottobre del medesimo anno, durante una gara svoltasi in California.

Tre americani dunque erano fino ad oggi a pari merito in testa ai velocisti di tutto il mondo. Hary li ha superati.

s. k.

Conclusi a Budapest gli europei di nuoto

Budapest, 6 settembre.

Si sono conclusi i campionati europei di nuoto. Anche nell'ultima giornata di gare gli azzurri hanno conseguito buoni risultati: la nostra staffetta 4x100 mista è giunta terza.

La nostra squadra di pallanuoto è stata classificata al 4° posto solo in virtù del quoziente reti, pur avendo lo stesso punteggio della Jugoslavia (2.a) e dell'Unione Sovietica (3.a).

Una delle finali più interessanti è stata quella dei 1500 metri. L'inglese Black dominava con facilità fin troppo evidente la finale dei 1500 m., prendendosi perfino il lusso di ridicolarizzare gli avversari, stabilendo un nuovo «record» europeo con 18'05"8, di 4/10 di secondo inferiore al suo precedente primato. Al 5° posto il nostro Galletti, che per i primi 800 m. è stato al 3° posto, segnando di passaggio 9'47"5 (nuovo primato italiano, primato precedente del Galletti 9'52"3). Successivamente il fiorentino doveva cedere ma, come si è detto, riusciva a stabilire il nuovo primato italiano, con 18'41"5.

Le olandesi si sono affermate nella staffetta 4x100 st. l. col tempo di 4'22"9 (nuovo record europeo) ed i russi hanno vinto la 4x100 mista maschile pure con un tempo da record d'Europa: 4'16"5.

Nella pallanuoto l'Ungheria batteva la Russia e si aggiudicava la medaglia d'oro. Gli italiani, stanchi erano sconfitti per 7 a 0 dai jugoslavi.

I risultati delle finali sono stati i seguenti:

Gare maschili, m. 1500: 1. Black (G.B.) 18'05"5; 2. Katona (Ungheria) 18'13"; 5. *Galletti* (Italia) 18'41" (primato italiano).

Staffetta 4 x 100 mista: 1. U.R.S.S. (Barbier, Minashikin, Zhenenkov, Polevoj) 4'16"5; 2. Ungheria 4'20"4; 3. *Italia* (Elsa, *Lazzari, Dennerlein, Pucci)* 4'21"9 (primato italiano).

Tuffi dalla piattaforma: 1. Phelps (Inghilterra) p. 143,74; 2. Csacsba (Urss) 136,37; 7. *Sborbone* (Italia) 126,41; 8.

Pallanuoto: Ungheria-Russia 4-2; Jugoslavia-Italia 7-0.

Classifica finale: 1. Ungheria; 2. Jugoslavia; 3. Russia; 4. Italia.

Gare femminili - Staffetta 4 x 100 stile libero: 1. Olanda (Schimmel, Lagerberg, Kraan, Gastelaars) 4'22"9 (primato europeo); 2. Inghilterra 4'24"2; 3. Svezia 4'28"5; 4. Germania Ovest 4'39"8; 5. URSS 4'32"8; 7. Germania Orientale 4'35"2; 8. Francia 4'36"2.

Sampdoria e Juventus nei migliori schieramenti

Genova, 6 settembre.

Oggi i blucerchiati hanno trascorso la vigilia dell'incontro con la Juventus nella quiete di Nervi in vista dell'incontro di semifinale di Coppa Italia contro la Juventus. La partita avrà inizio alle ore 16,30. Ecco la formazione della Sampdoria: Bardelli; Vincenzi, Sarti; Bergamaschi; Bernasconi, Vicini; Bolzoni, Ocwirk, Milani, Recagno, Cucchiaroni. La formazione probabile juventina sarà: Mattrel; Corradi, Garzena; Emoli, Ferrario, Fulin; Muccinelli, Boniperti, Nicolè (Charles), Sivori, Stacchini (Stivanello).

Atteso Baldini alla prova nel Giro ciclistico del Veneto

Defilippis, capoclassifica nel campionato italiano, rivale numero uno della Maglia iridata

(Dal nostro inviato speciale)
Padova, 6 settembre.

Eccettuati Nencini e Coppi, entrambi indisposti e giustificatisi presso i rispettivi datori di lavoro (forma gastroenterica il toscano, indigestione il secondo), tutti i migliori professionisti della bicicletta si ritroveranno domani in lizza per il Giro del Veneto, con partenza ed arrivo qui a Padova, quarta e penultima delle prove valevoli per il campionato italiano 1958-59.

Centodue corridori si sono presentati nel pomeriggio a ritirare il numero, e altrettanti prenderanno il «via» domattina per il percorso che, lungo 267 chilometri, nella sua seconda parte dovrà superare due erte ed estenuanti salite: quella all'Altopiano di Vezzena e l'altra al Pian delle Fugazze, entrambe oltre i mille metri di altitudine.

Il neo-campione mondiale Ercole Baldini è stato il primo a presentarsi, e del fatto i suoi ammiratori che gremivano il recinto hanno naturalmente tratto buoni auspici per la corsa di domani — che nelle previsioni generali dovrebbe concludersi con un suo trionfo, sempreché i suoi avversari — specialmente quelli che a Reims, per favorirne la vittoriosa fuga, lealmente si chiusero nella difensiva — non si decidano ad attaccarlo subito, e senza tanti complimenti. Il che è sommamente probabile.

Domenica scorsa, appena sceso di bicicletta, Baldini, su esplicita richiesta, ha risposto che non c'è alcuna ragione perché non dovesse partecipare alla corsa di domani con seri propositi di vincerla, o quanto meno di aggiudicarsi i punti necessari per conquistare anche quest'anno la maglia tricolore. Non si vede, infatti, perché egli debba rinunciare senza combattere alla possibilità di vincere anche il titolo nazionale oltre quello mondiale, riuscendo in un doppietto sfuggito perfino a Coppi nel '53. Per poi farne un grazioso dono a chi? A Defilippis, forse, col quale si guardano in cagnesco, e che nella classifica già lo supera di un punto: 33 a 32?

Sul corridore torinese si punta l'attenzione generale. Cessati gli obblighi che a Reims egli rispettò a vantaggio del suo connazionale in fuga verso il traguardo, è ovvio che il capolista della classifica riprenda la sua libertà d'azione, difendendo alla luce del sole la sua posizione, in modo particolare nei confronti di Baldini, ché Conterno, terzo con 29 punti, almeno sulla carta non dovrebbe essere molto pericoloso, eppoi fa parte della stessa squadra di Defilippis, non vorrà certo dargli fastidi.

Ecco perché la corsa di domani desta tanto interesse. Tutto sta a vedere, però, se il duello Baldini-Defilippis potrà svilupparsi e giungere a una decisione netta e senza riserve — oppure, come è accaduto in tante occasioni del genere — la corsa abbia tale svolgimento da relegare i due rivali a un ruolo secondario, anziché di principali protagonisti. Tutte le squadre di marche ciclistiche e di gruppi pubblicitari sono presenti, e mica per parteggiare per l'uno o per l'altro dei due «amici». C'è Vito Favero, l'ex-maglia gialla del Tour, che come scalatore e come velocista potrebbe tenere a bada sia Baldini che Defilippis; c'è Sabbadin, dal quale è probabile aspettarsi uno de' suoi soliti tentativi di fuga, magari sostenuto fino al traguardo come nell'ultimo Giro di Romagna; ci sono tanti altri che, approfittando della rivalità dei due primi in classifica, gli potrebbero arrivar davanti. Eventualità che, pensandoci su, non dovrebbe dispiacere neppur tanto a Baldini, sicuro com'è di aggiudicarsi i 20 punti del primo posto a Prato, prova di chiusura e a cronometro del campionato.

Vittorio Varale

Delude la squadra granata allo Stadio contro l'Inter: 0-2

Farina (a destra) in azione contro l'interista Bicicli

Ha vinto l'Inter per 2 a 0, ed il pubblico ha manifestato il suo disappunto fischiando sonoramente durante e dopo la partita. Non certo ai neroazzurri andava la disapprovazione dei tifosi granata, ma proprio alla squadra torinese, che nell'intero arco dei novanta minuti di gioco non è mai salita di un gradino sulla più piatta mediocrità, neppure nel secondo tempo quando Bigogno ha lasciato tutti i titolari negli spogliatoi per mandare in campo l'intera formazione delle riserve.

E' impossibile giudicare il nuovo Talmone-Torino dopo questa prova; c'è da sperare che si tratti di una giornata negativa di tutti e undici, e c'è da auspicare un rapido e sollecito miglioramento generale (tecnico ed atletico), altrimenti saranno guai. C'è confusione in difesa e scarsa intesa all'attacco, la manovra è lenta, manca sempre lo scatto finale; Arce si intestardisce in soliloquii inutili. Mazzero è evanescente, Virgili ha tanta volontà ma poche idee. Né le faccende funzionano meglio in difesa specialmente perché tutti giocano in breve spazio, facendosi sorprendere dal primo scatto di un avversario. Se il risultato di ieri è rimasto ancorato al goal di Angelillo, segnato in apertura di gioco ed alla rete del piccolo Rovatti realizzata a metà della ripresa, lo si deve al caso perché i neroazzurri, pur non disputando una gara di molto impegno sono riusciti a presentarsi più volte davanti a Vieri in ottima posizione di tiro; qualche errore nel finale ed alcune parate del portiere granata hanno limitato il bottino.

Indubbiamente gli interisti hanno un buon attacco; l'assenza di Lindskog è grave, ma Angelillo è già in buona forma, veloce appare anche Skoglund, ed intraprendente si conferma il giovane Bicicli. Firmani cerca disperatamente l'accordo con i compagni; ieri l'inglese ha sbagliato due goals in modo incredibile. La difesa milanese non è all'altezza degli uomini di prima linea; Cardarelli sa il fatto suo, ma gli altri manovrano con ordine ma niente di più.

Brevi note di cronaca. Circa 15.000 spettatori, campo in perfette condizioni. Al 2' l'Inter segna con Angelillo, al 12' ed al 16' Firmani sbaglia in modo puerile due goal che parevano già fatti. Matteucci in tutto il tempo non ha effettuato una sola parata. Nella ripresa gli ospiti presentano la squadra delle riserve; immutato il Talmone-Torino. Sono sempre i neroazzurri a comandare il gioco, e piace in modo particolare il giovane Corso, schierato all'ala sinistra. Al 25' Mereghetti lancia Rovatti che in corsa segna ancora; prima della fine Mereghetti colpisce il palo.

Giulio Accatino

TALMONE - TORINO: Vieri; Grava, Farina; Bearzot, Tarabbia, Marchi; Armano, Arce, Virgili, Mazzero, Farinelli.

INTER (primo tempo): Matteucci; Valladè, Guarneri; Masiero, Cardarelli, Invernizzi; Bicicli, Firmani, Angelillo, Venturi, Skoglund.

INTER (ripresa): Bandoni; Valladè, Verdi; Galbiati, Tagliavini, Bolchi; Cacciavillani, Rizzolini, Rovatti, Mereghetti, Corso.

ARBITRO: Liverani, di Torino.

Negli «anticipi» di Coppa Italia (semifinale torneo 1957-'58) il Bologna ha battuto ieri il Milan per 4-2 e la Lazio ha vinto sul Marzotto, all'Olimpico, per 2-1.

Si svolge oggi a Mirafiori una riunione ippica imperniata sul Criterium Torinese. Sono annunciati in campo Imperia (Campioli), Roncis (Destro), Maryland (X), Ike (Guzzinati), Idreno (X), Tagliafilo (Scirea) e Biban (Bertini).

Finalmente l'inglese alla portata di tutti!

700.000 persone hanno già imparato l'inglese a tempo di record, grazie al METODO NATURA di Arthur M. Jensen, che ha veramente rivoluzionato lo studio delle lingue!

Basta con la tortura delle solite grammatiche! Non occorre più imbottirsi la testa di parole e regole imparate meccanicamente a memoria. Fin dalla prima lezione voi potete leggere l'inglese senza grammatica e dizionario, e capire perfettamente tutto! Il nuovo corso **L'INGLESE SECONDO IL «METODO NATURA»** v'insegna l'inglese in inglese, abituandovi a leggere, scrivere, parlare e pensare in inglese fin dal principio. Il **METODO NATURA** è la strada maestra per imparare presto e bene l'inglese, la lingua che vi apre tutte le porte.

L'inglese è indispensabile a tutti

Al giorno d'oggi, così negli affari come negli studi, chi non sa l'inglese è costretto a vivere ai margini della società. L'inglese è ormai il necessario complemento della nostra cultura e lo strumento indispensabile per far carriera in qualsiasi campo. L'inglese è la lingua delle relazioni internazionali: sapere l'inglese vuol dire avere in mano la chiave del successo. Ed ora che il **METODO NATURA** vi permette d'imparare l'inglese presto e bene, senza fatica e con una spesa irrisoria, è il momento di decidersi una volta per sempre.

Ora è il momento giusto

Il **METODO NATURA** è il metodo per tutti. Nessuno è troppo giovane o troppo vecchio per riuscire. Non occorre aver fatto le scuole medie, né tanto meno l'università, né avere speciale attitudine allo studio. Non occorre neanche aver molto tempo libero: siete voi stesso che stabilite il ritmo del vostro studio, imparando a casa vostra quando vi torna più comodo.

Non è una preoccupazione di più

Dopo una giornata di lavoro, piena di occupazioni e preoccupazioni, voi non potete dedicare molte energie allo studio. Per voi ci vuole un metodo che permetta di imparare senza sforzo, naturalmente. Il **METODO NATURA** vi insegna l'inglese con lo stesso procedimento con cui da bambini abbiamo appreso la lingua materna. Anzi, con procedimento ancor più rapido e agevole, perché il **METODO NATURA** è un sistema naturale, mentre il bambino apprende in modo naturale ma senza metodo!

Avete la garanzia di riuscire

Se avete imparato l'italiano per pratica ancor prima di andare a scuola, vuol dire che avete la capacità di apprendere anche l'inglese con lo stesso procedimento. Perché col **METODO NATURA** si impara l'inglese come una seconda lingua materna.

Leggere è capire!

Cosa vuol dire iscriversi al corso del METODO NATURA? Vuol dire che voi ricevete immediatamente il primo fascicolo del corso. Lo aprite a pagina 1 e subito siete in grado non solo di leggere l'inglese ma anche di capirlo senza difficoltà, pur se non ne avete mai saputo nemmeno una parola. Perché il corso è congegnato in modo che il significato di ogni parola risulti chiaro dal contesto. Essendo tutto chiaro e naturale, parole e frasi si fissano naturalmente nella vostra memoria.

Imparerete presto e bene

Dopo una settimana già saprete rispondere con frasi inglesi complete e spontanee a domande in inglese.

In pochi mesi la lingua e il modo di pensare degli inglesi vi saranno così familiari che potrete leggere libri e giornali, ascoltare la radio e parlare con disinvoltura ad inglesi ed americani.

Alla fine del corso, voi saprete correntemente e correttamente l'inglese, con la stessa naturalezza con cui dominate l'italiano: perché l'inglese sarà la vostra seconda lingua materna.

Un metodo serio per l'uomo moderno

La nostra migliore réclame sono le continue attestazioni di plauso dei nostri ex-allievi (fino ad oggi 700.000 in Danimarca, Svezia, Norvegia, Finlandia, Olanda, Germania, Austria, Belgio e Svizzera) e i calorosi giudizi di eminenti scienziati delle maggiori università d'Europa e d'America. Più di quaranta professori di linguistica hanno scritto le prefazioni alle edizioni del «METODO NATURA» per i diversi Paesi. I linguisti italiani l'hanno approvato senza riserve il nostro corso nelle prefazioni all'edizione italiana de L'INGLESE SECONDO IL METODO NATURA.

IL PROF. GIULIANO BONFANTE DELL'UNIVERSITA' DI GENOVA:

«Il METODO NATURA fornisce uno strumento prezioso per apprendere a parlare rapidamente e correttamente la lingua inglese. Chi da oggi in poi impara l'inglese non ha che da incolpare se stesso, giacché ormai c'è la possibilità di farlo rapidamente e con una spesa minima».

IL PROF. CARLO TAGLIAVINI DELL'UNIVERSITA' DI PADOVA:

«Un accurato esame del corso mi ha convinto del suo eccezionale valore pedagogico».

PROF. EMILIO G. PERUZZI DELLA UNIVERSITY OF WASHINGTON:

«Chi si affida al METODO NATURA con volontà e diligenza può essere certo di ben riporre la propria fiducia e di venirne abbondantemente ripagato».

Il primo passo non costa nulla

Se volete conoscere in tutti i particolari il **METODO NATURA** vogliate riempire ed inviarci il tagliando qui sotto. Vi spediremo subito in omaggio, **gratis e senza alcun impegno da parte vostra**, un fascicolo illustrato di 48 pagine **L'INGLESE PER DIRETTISSIMA COL «METODO NATURA»**. Quando lo avrete letto, potrete decidere da voi stessi se vi conviene imparare l'inglese presto e bene con poca fatica e con una modica spesa mensile.

ISTITUTO LINGUISTICO ITALIANO «METODO NATURA»
MILANO, 114 - VIA FRATELLI GABBA, 9
Invitatemi gratis e senza alcun impegno da parte mia il fascicolo
L'INGLESE PER DIRETTISSIMA COL «METODO NATURA»
SCRIVERE IN STAMPATELLO St. 7-9-58

NOME: .....
COGNOME: .....
VIA E N°: .....
LOCALITA': ..... PROV. .....

...SIMPATIA ...SUCCESSO ...SICUREZZA DI SÉ

Radersi ogni giorno dà grandi risultati!

...ed è così piacevole radersi con PALMOLIVE!

ABBIGLIAMENTO MASCHILE

Mandorlo e Orchidea
VIA ROMA 274
CORSO VITT. EMANUELE 56 - VIA LAGRANGE 36
VIA GRAMSCI 15

Ai signori clienti che si presenteranno entro tre giorni col presente talloncino verrà praticato uno sconto sugli acquisti

ISTITUTO INTERNAZIONALE methodo
Via Santa Teresa 20 - Torino - Telef. 46.244

CORSI DI LINGUE
Professori stranieri insegnano la loro madre lingua. Metodo diretto. Si impara la lingua come sul luogo di origine.

SCUOLA DI GIORNALISMO
Prepara i giovani alla carriera di giornalista. Materie di studio: Lingua e letteratura italiana — Almeno due lingue a scelta dell'allievo con lettura di giornali stranieri — Informazioni giornalistiche in lingua italiana e nelle lingue estere studiate — Inchieste — Cronache — Diritto civile, penale ed internazionale.
LA DIREZIONE DEL CORSO CURERA' CHE GLI ALLIEVI POSSANO PARTECIPARE O ASSISTERE AGLI AVVENIMENTI NAZIONALI ED INTERNAZIONALI PIU' IMPORTANTI.

CORSI PER SEGRETARIE D'AZIENDA
Le lezioni sono tenute da Professionisti e Tecnici con esperienza di carriera presso importanti aziende della città e con rara competenza professionale.

CORSI PER DISEGNATORI TECNICI
Gli insegnanti di questi corsi alla preparazione professionale uniscono una lunga esperienza di applicazione pratica e sono profondi esperti delle necessità aziendali.

SISTEMAZIONE IN CONVITTO